

Religione
Un coro di critiche a Galloni

ROMA La proposta del ministro Galloni di riascoltare i genitori sull'ora di religione e di demandare ai singoli provveditori il compito di farlo ha suscitato, tra sindacati scuola, associazioni di categoria e forze laiche, reazioni stivorevoli o di netta opposizione, anche se - come ha precisato il ministero in una nota - «i provveditori agli studi interpelleranno i genitori degli studenti che hanno optato per non avvalersi dell'insegnamento religioso nella scuola affinché esprimano una scelta tra le attività alternative o lo studio individuale».

Repubblicani
Visentini «lancia» La Malfa alla segreteria

ROMA In una situazione politica definita «instabile e in movimento», i repubblicani si accingono ad eleggere segretario del partito l'onorevole Giorgio La Malfa. La candidatura è stata avanzata ieri dal presidente del Pri Bruno Visentini («in maniera non formale», ha voluto precisare) nella relazione al Consiglio nazionale.

Convegno di «Forze Nuove»
A Saint Vincent l'ex capogruppo dc critica il segretario «De Mita ruba il mestiere a Gorla»

Anche Rognoni «Gli elettori non ci capiscono»

Dopo le prime (prevedibili) bordate polemiche del ministro Carlo Donat Cattin contro la segreteria De Mita, ieri è sceso in campo l'on. Virgino Rognoni intervenendo nel dibattito al convegno organizzato a Saint Vincent da Forze Nuove. Ha preso le distanze sia da De Mita sia dal vicesegretario Arnaldo Forlani.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE URBANO

SAINT VINCENT Nella Dc i tamburi di guerra nulla sono sempre più forte. Il congresso nazionale di primavera ufficialmente non è stato ancora annunciato, ma già le correnti stanno prendendo posizioni e cercando alleati. «Forze Nuove» con il suo pacchetto del 7% dei voti ha già individuato il bersaglio. Nel mirino c'è il segretario nazionale Ciriaco De Mita. Qui a Saint Vincent Carlo Donat Cattin gioca in casa e ne approfitta per lanciare un progetto esplicito: creare le condizioni per una larga alleanza con la attuale segreteria.

Le dichiarazioni dell'ex ministro Oscar Luigi Scalfaro e quindi al modo in cui è stato fatto il governo Goria. «Qualcuno ha rubato il mestiere ad altri e qualcun altro se l'è lasciato rubare». Sistemati in un colpo solo De Mita e Goria, Rognoni ha continuato a ricostruire il «cattivo esordio» del dopo elezioni. «È stato un errore aver mostrato di voler prendere le distanze dal governo Goria perché vi partecipiamo avendo la massima responsabilità».

La battaglia congressuale insomma è aperta. E mentre Rognoni rivaluta il ruolo delle correnti («Se non diventava strumento di fazione sono un dato di ricchezza»), si attendono gli altri «big» che secondo programma dovrebbero arrivare tra oggi e domani a Saint Vincent dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti al leader di Comunione e Liberazione Roberto Formigoni, da Galloni a Granello, da Emilio Colombo a Mino Martinazzoli. Il «clou» domenica mattina con l'intervento di Arnaldo Forlani. È escluso comunque che il



Virgino Rognoni



Giulio Andreotti

centro congressi di Saint Vincent terra a battesimo la nascita del cartello anti De Mita. Non è un caso che ieri il coordinatore della sinistra dc, Marcello Paganì, abbia annunciato che il raggruppamento si riunirà a convegno a Chianciano dal 16 al 18 ottobre. Fino allora la sinistra dc non scoprirà le sue carte. Molti mesi del resto manca ancora al congresso. E si sa che nella Dc i giochi si chiudono sempre all'ultimo momento. Una «tradizione» che ben conosce anche Sandro Fontana, leader dei forzavanovisti lombardi, ex vicesegretario nazionale e braccio destro di Carlo Donat Cattin, protagonista ieri mattina di una relazione che ha avuto in alcuni passaggi toni di violenta requisitoria contro De Mita. Le accuse? Tutte pesantissime. Primo ha gestito l'alleanza di pentapartito in chiave bipolare. Dc Pci nell'illusione che la Dc fosse ancora nella situazione felice di quando poteva permettersi di cambiare a suo piacimento gli alleati. Secondo le ultime elezioni sono state una sfida agli elettori e agli alleati. Terzo ha esaltato fuor misura il ruolo dei partiti intermedi. Quarto ha creato una maggioranza che assomiglia ad una corte con cortigiani, favoriti e favori.



Il segretario democristiano Ciriaco De Mita

non sono un democristiano. Ho sempre considerato la democristianologia una scienza inesatta». Lo scambio di battute con il segretario del Psi e poi proseguito sui vani tenti in un angolo del transatlantico della Camera dei deputati. Perché sul «Avanti!» il corsivista Gherardo di Tacco è stato molto duro nei confronti di comunisti e democristiani? Craxi spiritoso, assicura che quel corsivo «Ghino di Tacco» gli è venuto tutto di getto. Come mai? Per ripensamenti delle vacanze? «Macché ripensamenti. Ancora prima vi sono dei grandi marciatori». Cosa bisogna fare secondo Craxi per quanto riguarda la maggioranza di governo? «Per fortuna - risponde - si è appena risolta la crisi e non era certo facile. Cos'altro bisognerebbe fare se non lavorare? Altrimenti chissà dove ci si va a cacciare. Che si vuole di diverso? Quale sarà l'atteggiamento del governo sulla giustizia? «Per quello sulla giustizia ci sono gli accordi presi c'è convergenza. Vi sono interrogativi ancora non risolti invece per i problemi energetici. Non è detto però che le posizioni non si avvicinino».

Nuovo attentato in Alto Adige
Insulti a Magnago

Un nuovo attentato in Alto Adige. La firma è «Tyrol» e il messaggio dei «bombaroli» comprende motti nazisti e insulti per tutti, anche per Silvio Magnago. Per fortuna non ha fatto vittime il chilo di dinamite fatto brillare all'esterno di una casa cantoniera sulla strada provinciale che da Lana, vicino Merano, porta alla Val d'Ultimo. Proprio mercoledì prossimo Magnago si incontra a Roma col ministro Gunnella.

XAVIER ZAUBERER

BOLZANO Parlano ancora le bombe in Alto Adige. L'altra notte un ordigno di un chilogrammo di dinamite plastica è esplosa all'esterno di una casa cantoniera, sulla strada provinciale che da Lana a pochi chilometri da Merano si inerpica verso la Val d'Ultimo. L'esplosione è avvenuta esattamente al terzo tornante di questa strada poco dopo le 21.30.

Nella casa abitano Vittorio Segrer, un capo cantoniere in pensione di 78 anni, con la moglie Emma Martini di 68. L'esplosione ha sventrato due porte esterne alla casa, ha frantumato le finestre «dovendo i locali al piano terra. L'anziano capo cantoniere dormiva, aveva preso un sonnifero. La moglie invece, si trovava in cucina ed ha sentito la detonazione, ma ha pensato trattarsi di un incidente avvenuto sulla strada».

Sulla porta esterna della casa gli sciacalli della dinamite hanno lasciato un truciolo messaggio che viene ad arricchire la serie di quelli lasciati in occasione degli attentati «pre-elettorali» della fine di maggio i primi di giugno scorso, tutti portati a termine proprio nella zona del Meranese. Anche il linguaggio è simile. Si parla della fine degli accordi politici di maggioranza e della necessità di una «riscossa». Si ammoniscono gli italiani che «il sangue colorerà di rosso l'Adige fino a Salorno», il confine meridionale del Sudtirolo. Si vendica, infine, il dovere per i sudtirolesi di «proteggere i propri interessi dal por-

«Le persone contano piuttosto poco»
Andreotti a De Mita: tutto è in discussione

De Mita, se continua l'andazzo, arriverà malconco ai prossimi appuntamenti dc. Ieri Andreotti gli ha assestato un colpo. Il ministro degli Esteri ha detto chiaro e tondo al suo segretario che nessuno «è necessario, perché le persone contano ben poco». Andreotti ha detto che la discussione dentro la Dc sarà nei prossimi mesi assai vivace in quanto si tratta di mettere in discussione la linea politica.

ROMA Il ministro Andreotti ieri, in un intervallo delle questioni del Golfo, si è per un momento tuffato nelle acque altrettanto agitate della Dc. E lo ha fatto alla sua maniera ponendo delle mine politiche, per ora inesplose, sul percorso del segretario Ciriaco De Mita in cammino verso il Consiglio nazionale di martedì prossimo. Di primo matti-

no, prima di recarsi alla Camera, Andreotti ha svegliato il suo segretario dai microfoni del «Gf» affermando che quando si prepara un congresso (quello della Dc, ndr) tutto è in discussione. Un modo per dire, non tanto implicitamente, che la poltrona di De Mita è sicuramente traballante. Andreotti anzi, ha voluto precisare che si deve mettere in discussione, ovviamente, anche la linea politica. «In una situazione come quella italiana - ha detto il ministro degli Esteri - dove vi è un partito comunista che rivede le proprie posizioni, un partito socialista che mira ad essere quello che è stata la Dc nel 1950, è chiaro che bisogna discutere a fondo un problema di linea, un problema di alleanza. Tutto questo vivificherà la nostra attività politica, chiamiamola interna, nei prossimi mesi. Nessuno si deve scandalizzare. Le persone - ha ammonito Andreotti - a cominciare dalla mia, conta no piuttosto poco». Davvero le persone contano poco? E quando, facendo una dichiara-

zione più o meno simile il ministro si candidò alla guida del governo? Andreotti non gissa e replica: «Questa ipotesi non si è poi verificata ed io sono sopravvissuto. Ma quello che conta di più è la situazione, che non è affatto drammatica. Chi lo sa ma chi è necessario? Io non mi sono mai ritenuto necessario. Mi trovo tanto bene in questa condizione». Provocato sul «tema dc» il segretario socialista Bettino Craxi, è stato prudente. Come sta seguendo Craxi la situazione in casa dc? «Sono un attento lettore» ha risposto E. Martinazzoli che è simpatico? «Ci sono tanti che mi sono simpatici. Comunque non voglio mettere becco in casa altrui,

Alla «Festa» di Bologna Giovanni Berlinguer parla della discussione aperta nel partito sulla consultazione sulla giustizia. Granello per il «ni» sul nucleare

«Il Pci potrebbe votare sì sulla giustizia»

«Sì» anche nel referendum sulla giustizia, accanto al «sì» sul nucleare. È un orientamento sul quale la Direzione del Pci si pronuncerà martedì 10. Lo ha detto Giovanni Berlinguer citando anche prese di posizione di Luciano Violante, responsabile del settore «giustizia» per il Pci. La Dc invece, secondo il ministro Granello, lascerà libertà di voto sui problemi energetici.

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO UGOLINI

BOLZANO I comunisti intendono scendere in campo parlando il linguaggio delle riforme. L'occasione saranno i due referendum quello sul nucleare e quello sulla giustizia. Un'occasione per una battaglia di fondo che vada ben oltre i quesiti referendari. Ponga le basi per una legislazione rinnovata. È Giovanni Berlinguer che parla, reduce da una tavola rotonda con la «verde» tedesca Elisabeth Alteknecht con il «verde» italiano Gianni Mattioli con Fran-

cesco Caroleo segretario del movimento federativo democratico. Il Pci riunirà martedì la propria Direzione per decidere sul referendum relativo alla giustizia. C'è una propensione a votare «sì» espressa di recente da Luciano Violante in un articolo su «l'Inquilino». Il referendum intende abrogare l'Inquilino (il tribunale riservato ai parlamentari) e su questo il Pci è d'accordo. Il Pci è anche favorevole a correggere l'attuale legislazione relativa ai possibili errori compiuti da magistrati altro tema affrontato dal referendum ma non ad equiparare i giudici ai singoli cittadini. È questo per evitare possibili ricatti e pressioni nei confronti dei giudici stessi. Ora ci sono però alcuni fatti nuovi ricordati da Violante e ripresi ieri mattina a Bologna da Berlinguer. La Corte costituzionale ha sostenuto che l'abrogazione delle norme provocata da una vittoria dei «sì» nel referendum non vorrebbe dire una immediata messa in atto della legislazione comune anche per i magistrati. La stessa legge che ha dato il via al referendum prevede 120 giorni di «proroga» per le norme abrogate. E tutti i partiti hanno già sostenuto - altro fatto nuovo - di voler promuovere nuove norme. Resta il fatto che questa vicenda delle sanzioni o meno ai giudici che sbagliano è solo

un aspetto parziale di una questione ben più vasta. Ed ecco allora che quel «sì» nel referendum dovrà tradursi in un vasto impegno di massa politica e culturale per affrontare il problema decisivo di come funziona la giustizia in Italia. Qualche esempio? 5.100 anni per avere una sentenza civile. Processi penali eterni detenzioni lunghissime ingiustificate. Il Pci ha promesso nei mesi scorsi una «conferenza» ha prodotto un programma su tutto ciò. È una battaglia di civiltà e di libertà che riguarda tutti i cittadini. L'altro «sì» riguarda il referendum sul nucleare. C'è il tutto esaurito sotto la tenda del dibattito magmatico di piazza di verde. «Gf» applausi scrosciano quando Mattioli dichiara di essere un comunista in libera uscita in attesa di rientro. Mattioli attacca duramente Felice Ippolito mangiatore d'insalata dopo Cernobyl. Applausi anche quando critica il Pci per lentezze e ambiguità. Fa memoria di quel concetto tanto vilipeso di «autocrazia», formulato da Enrico Berlinguer, e quando dà a Giorgio Ruffolo del «fastidioso mediatore» tra «patiti dello svilluppo» e presunti pazzi scatenati. Tutti i presenti evitano di contrapporre una nuova politica energetica allo sviluppo. Non c'è inconciliabilità. So no però in gioco grandi valori. L'uomo la natura la solidarietà. E se Giovanni Berlinguer cita Carlo Marx Granello cita la Bibbia. È un ministro che si mostra molto disponibile. Accoglie la sollecitazione di Berlinguer per un'opzione favorevole al trasporto ferroviario piuttosto che autostradale. Le scelte sulla discussa camionata della Bologna Firenze «saranno sottoposte al Parlamento». E ancora le aziende

pubbliche (In e ministro delle Partecipazioni statali) dovranno essere d'esempio sul terreno del rispetto della natura. Granello però sul nucleare, non vorrebbe un pronunciamento secco della Dc preferire un «ni». Le cose - aggiunge polemizzando con Mattioli - sono complesse e difficili. Non bisogna dimenticare che il «ni» sui problemi come questi del ambiente ritorna spesso nei interventi del ministro. Come commenta Berlinguer? Il «ni» sul nucleare può aiutare la vittoria dei «sì» ma dimostra che la Dc non ha proposte sulla politica energetica. Le intese. Benissimo ma qualcuno si vergogna pur con baltere «e c» e l'inquinamento? E le proposte del Pci? Saranno al centro della battaglia referendaria un piano «nucleare» cioè senza il nucleare. C'è un esempio ricordato dalla giovane «verde» tedesca quello del Giappone dove si è ridotto l'inquinamento con la riconversione industriale e non con misure di controllo. Ma proposte, di fatto e iniziative per il Pci dovranno avere una dimensione ben più ampia. L'assetto idrogeologico (4 mila frane in 66 province aveva ricordato Caroleo) un piano per i bacini fluviali la situazione dei centri urbani le acque costiere. Ed ecco la serata s'incendia di nuovo sul fronte Berlinguer e Mattioli accennano alla più grande catastrofe possibile: la guerra e dicono di quei marnai italiani mandati a ricercare mine italiane laggiù nel Golfo Persico. Verdi e ros si sono uniti nel gridare il loro dissenso per una possibile «catastrofe innaturale».

COMUNE DI CANARO
PROVINCIA DI ROVIGO

Avviso di gara d'appalto
Per la realizzazione di n. 2 sovrappassi ferroviari n. 1 passerella in ferro ed opere di sistemazione viaria connesse per un importo a base d'asta di L. 2.200.000.000. L'Amministrazione Comunale di Canaro ha deciso di indire una gara di licitazione privata per i lavori sopra indicati con il metodo delle offerte sigillate a norma dell'art. 24 lettera «a» della Legge 8 agosto 1977 n. 584 - e sue modifiche ed integrazioni.

UNITA' SAN. LOCALE N. 16
MODENA - Via S. Giovanni del Cantone 23

ESTRATTO BANDO DI GARA
Licitazioni private per la fornitura di:
- Abbonamenti a rivista italiana e straniera L. 100.000.000
- Detergente liquido per lavaggio industriale esente da tripolfosfati L. 90.000.000
Copia del bando di gara può essere ritirata presso il Servizio Economico-Approvigionamenti Modena Via del Pozzo 71 - Tel. 059/379166/379588
IL PRESIDENTE
Remo Mazzetti

La Segreteria Nazionale della FILZIAT CGIL annuncia la morte improvvisa avvenuta questa mattina alle ore 9.10 del compagno

SERGIO LOFFREDI
Segretario Nazionale ed esprime alla moglie ai figli ed ai familiari le più fraterne ed affettuose condoglianze ricordando in questo momento doloroso ai lavoratori ed ai militanti del sindacato le grandi doti di umanità e l'instancabile impegno nel lavoro lungo gli anni di direzione nella CGIL e nella FILZIAT. I funerali avranno luogo alla CGIL Regionale via Buonarroti 12 - Roma lunedì dalle ore 9.30 alle 11.
Roma 12 settembre 1987

Mirella Mirella e Flavio sono vicini alla moglie ai figli ed ai parenti in questo triste momento e ricordano con affetto la lunga amicizia fraterna di
SERGIO LOFFREDI
Roma 12 settembre 1987

Andrea Gianlagna Nella Marcellino Mario Martucci Cesare Calchi Franco Mastoroso e Ludovico Mattozzo addolorati partecipano al lutto dei familiari e dei compagni allentanti per la scomparsa improvvisa del caro compagno
SERGIO LOFFREDI
Roma 12 settembre 1987

La Segreteria Nazionale della Federbraccianti CGIL partecipa commossa al lutto ed al dolore dei familiari e della FILZIAT per la scomparsa del compagno
SERGIO LOFFREDI
Segretario Nazionale della Federazione
Roma 12 settembre 1987

I lavoratori della FILZIAT CGIL piangono la scomparsa del caro compagno
SERGIO LOFFREDI
Infaticabile sostenitore dei diritti e delle lotte dei lavoratori e uniscopo al dolore dei familiari e della Segreteria Nazionale
Ban 12 settembre 1987

Oggi è un anno dalla scomparsa di
LELLO MISITI
con affetto e nostalgia lo ricordano i suoi Silvana Andrea Maura e Marco
Roma 12 settembre 1987

I compagni dell'Istituto di Psicologia del CNR ricordano con immutato affetto ad un anno dalla sua scomparsa
LELLO MISITI
Roma 12 settembre 1987